



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------



ALLEGATO AL MODELLO ORGANIZZATIVO - D. LGS. N. 231/01

Piano triennale di
prevenzione della corruzione
e della trasparenza
PTPCT

2023 - 2025

*Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza
Avv. Federica Battesini*

Adottato in data 24 Gennaio 2023 con deliberazione n.12 del Consiglio di Amministrazione AGECE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

INTRODUZIONE	5
1 PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.	7
2 GLI ATTORI DEL PTPCT: IL CONCETTO DI “CORRUZIONE”, RUOLI E RESPONSABILITÀ DEI PRINCIPALI ATTORI INTERNI ED ESTERNI	9
3 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	12
3.1 l’Italia	12
3.2 il territorio veronese e la sua economia	12
4 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	18
5 GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO E SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO (D.LGS. 231/01 – L. 190/12 – D.LGS. 33/13)	19
5.1 identificazione dei rischi	19
5.2 analisi dei rischi	19
5.3 ponderazione dei rischi: le misure di contrasto e le misure migliorative	20
6 OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2023-2025	21
6.1 implementazione di misure di contrasto:	21
6.2 pianificazione eventi formativi:	22



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

7	CODICI DI COMPORTAMENTO, SEGNALAZIONE DI ILLECITI E PATTO DI INTEGRITÀ	23
8	VIGILANZA SULLA PARTECIPATA AGECE ONORANZE FUNEBRI SPA	24
9	ALTRE INIZIATIVE	26
9.1	indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive	26
9.2	monitoraggio e controlli dell'rpct	26
9.3	rotazione "ordinaria" del personale	26
9.4	c.d. "pantouflage"	27
9.5	contrasto al riciclaggio	29
9.6	conflitto di interessi	30
10	TRASPARENZA E PROGRAMMA 2022-2024	31
10.1	fonti	31
10.2	stato di attuazione	31
10.3	gli attori del processo di attuazione: rpct e referenti	32
	<ul style="list-style-type: none">• il responsabile della trasparenza ora rpct• i referenti per la trasparenza	
10.4	misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	33



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

10.5 iniziative di comunicazione della trasparenza	33
11 CONCLUSIONI	35

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

INTRODUZIONE

La Legge 28 novembre 2012 n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità”* ha introdotto nel nostro Ordinamento una serie specifica di interventi finalizzati a prevenire, contrastare e reprimere fenomeni di corruzione interni alle Amministrazioni pubbliche. Con l’applicazione della predetta Legge e la successiva entrata in vigore dei decreti legislativi n. 33 del 14 marzo 2013 e n. 39 dell’8 aprile 2013, il Legislatore ha disposto che ciascuna Amministrazione applichi, in via anticipatoria, precisi strumenti inibitori in ambito organizzativo e gestionale a tutela e prevenzione di potenziali condotte illecite e, in particolar modo, dal rischio di corruzione.

Tale principio è stato poi ulteriormente rafforzato con l’entrata in vigore di altre specifiche normative (da ultimo il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97) le quali, intervenendo sulla Legge n. 190/2012 e sul D.Lgs. n. 33/2013, hanno apportato modifiche, abrogazioni e integrazioni alla disciplina relativa all’anticorruzione e trasparenza e anche alcune novità circa la predisposizione e i contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il citato D.Lgs. n. 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124”*, ha inserito all’interno del D.Lgs. n. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, un articolo, l’art. 2-bis, rubricato *“Ambito soggettivo di applicazione”*, in sostituzione dell’art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013, contestualmente abrogato dall’art. 43.

Esso individua tre macro-categorie di soggetti cui si applicano le relative disposizioni:

- le pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, co. 1);
- altri soggetti tra cui enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato (art. 2-bis, co. 2);
- altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (art. 2-bis, co. 3).

La *ratio* sottesa alla legge n. 190/2012 e ai decreti di attuazione sopra citati è quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

L’ANAC, inoltre, con delibera n. 1134 del 08/11/2017, pubblicata nella G.U. n. 284 del 05/12/17, ha approvato le *“Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici,”* fornendo indicazioni agli enti interessati sia con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione, sia con riferimento agli obblighi di trasparenza

Per essere efficace, la prevenzione della corruzione, deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all’interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

Con la legge 190/2012, è stata delineata una nozione ampia di “prevenzione della corruzione”, che comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l’adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un’azione coordinata tra un livello nazionale ed uno “decentrato”.

La strategia, a livello nazionale, si realizza mediante il PNA adottato da ANAC.

A livello decentrato, detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti, ai fini dell’adozione dei propri PTPCT o nel caso di AGECE per l’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Infatti, il Piano Nazionale Anticorruzione (da ultimi si vedano il PNA 2019 e il PNA 2022, quest’ultimo approvato lo scorso 16 novembre dal Consiglio dell’Autorità) prevede che gli enti pubblici economici nell’implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione possano fare perno sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi d.lgs. 231/01 qualora già posto in essere dall’ente.

AGEC, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa anticorruzione, in relazione alle funzioni svolte ed alla propria specificità ha integrato già dal 2016, il modello 231 con le finalità della legge 190 del 2012 e le misure di trasparenza.

Pur in continuità con i precedenti PNA, l’ANAC ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico, Allegato 1) al Piano, cui si rinvia. Esso costituisce il riferimento da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell’Aggiornamento PNA 2015.

Con la delibera di ANAC adottata in data 02/02/2022 “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e Trasparenza 2022”, sono state fornite ulteriori indicazioni per la predisposizione e l’aggiornamento dei Piani.

In attuazione degli strumenti normativi di cui sopra, il CdA di AGECE, con l’approvazione del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2023-2025, ha inteso predisporre e aggiornare il sistema di azioni e misure specificamente concepite a presidio del rischio corruttivo, ampiamente inteso, ed a tutela della trasparenza ed integrità all’interno della propria struttura, integrative di quelle adottate mediante il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Il RASA (Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante presso ANAC) di AGECE è l’avv. Federica Battesini a far data dal 14/05/2014.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

1 PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

Il presente Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 12 del 24 Gennaio 2023, costituisce aggiornamento del precedente approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 25 del 15 Marzo 2022.

AGEC ha adottato un sistema di gestione integrato fra modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, misure di prevenzione della corruzione ed obblighi in materia di trasparenza. Pertanto, il presente documento costituisce **l'allegato del Modello Organizzativo 231** che identifica le misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012.

Presupposto fondamentale del Piano ed elemento costitutivo del medesimo è l'elaborazione di una mappatura dei rischi di corruzione connessi alle aree di attività maggiormente esposte.

L'attività di mappatura discende dall'implementazione del sistema di gestione del rischio avendo a riferimento i principi di risk management, come definiti dalla norma ISO 31000.

Tra gli obiettivi specifici del PTPCT 2022-2024 vi era la revisione della mappatura dei processi 190 che è stata predisposta con la sezione compliance, con la direzione generale e con i responsabili degli uffici coinvolti a vario titolo e condivisa con il Consiglio di Amministrazione di Agec nel corso della seduta del 6 dicembre 2022 e con l'Odv

Rispetto all'anno precedente, pertanto, ci sarà un nuovo Allegato 1 al presente aggiornamento - PTPCT 2023-2025.

Le revisioni della mappatura hanno riguardato principalmente l'introduzione di un ulteriore rischio specifico per l'Area Generale del Personale e più precisamente il rischio nella fase di valutazione del fabbisogno di personale da assumere e nell'introduzione di una nuova Area Specifica denominata "Amministrazione, contabilità, finanza, legale" che descrive attività specifiche a rischio prevenendo le relative misure di contrasto in atto o da attuare, oltre altre lievi modifiche di natura formale

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti e verranno coinvolti anche nel prossimo triennio, i seguenti attori interni all'Azienda:

- tutte le Sezioni e tutti i Servizi, come identificati nel vigente organigramma aziendale;
- tutti i Dirigenti.

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione devono essere il risultato di un'azione sinergica e combinata dei singoli responsabili degli uffici e del responsabile della prevenzione, secondo un processo bottom-up in sede di formulazione delle proposte e top-down per la successiva fase di verifica ed applicazione.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti e saranno coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione;
- riunioni formative e focus sulle criticità rilevate in fase di implementazione del sistema di gestione del rischio corruzione.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione integrale sul sito internet istituzionale;
- circolare informativa ai dipendenti di avvenuta approvazione e pubblicazione del PTPCT sul sito internet istituzionale dell'ente.

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

2 GLI ATTORI DEL PTPCT: IL CONCETTO DI “CORRUZIONE”, RUOLI E RESPONSABILITÀ DEI PRINCIPALI ATTORI INTERNI ED ESTERNI

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla Legge 190/2012 è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto, del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione (c.d. malamministrazione) a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un’azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.

In particolare, l’ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione istituita con L. 190/2012 allo scopo di controllare, prevenire e contrastare la corruzione e l’illegalità - svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012).

L’ANAC fa coincidere il termine corruzione con il fenomeno della “malamministrazione” intesa come assunzione di decisioni (iter procedimentale, atti, gestione risorse pubbliche) in contrasto con la necessaria cura dell’interesse pubblico. Gli interessi economici che ruotano intorno alla corruzione, non facilmente quantificabili in quanto trattasi di fenomeno sommerso, creano un danno economico e di immagine che grava sull’intera collettività.

I soggetti individuati per i vari processi di adozione, sono:

➤ il Consiglio di Amministrazione AGECE

In quanto autorità di indirizzo politico che, oltre ad approvare il PTPCT ed a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, deve adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione

In particolare, come previsto dall’Allegato 1 al PNA 2019 e nel PNA 2022, il Consiglio di Amministrazione:

- valorizza, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell’amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tiene conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e si adopera affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- crea le condizioni per favorire l’indipendenza e l’autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

- assicura al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgono l'intero personale

➤ **il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Ha l'importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio e propone all'organo di indirizzo politico l'adozione e aggiornamento del piano.

Inoltre, il RPCT:

- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- procede all'esame delle eventuali informazioni ricevute dai responsabili di processo;
- verifica le segnalazioni relative al possibile compimento di illeciti dal whistleblowing;
- annualmente pubblica sul sito la relazione sull'attività svolta e trasmette la medesima relazione all'organo di indirizzo politico, al quale riferisce sull'attività svolta ogni volta lo ritenga opportuno;
- entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012).

Il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno:

- per attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- per svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

Per garantire l'autonomia e il potere di impulso del RPCT, considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che lo stesso deve svolgere, dovrà essere formalizzata la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro - di fatto già esistente e collaborativo (in particolare con la collaborazione del servizio compliance aziendale) -, per assicurare un adeguato supporto. Dovranno essere assegnate appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio, anche per consentire al gruppo di lavoro di seguire specifici percorsi formativi e di aggiornamento.

➤ **i dirigenti e i capisezione, per l'area di rispettiva competenza**

Svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e formativa nei confronti dei dipendenti dell'area di competenze; partecipano al processo di gestione del rischio, propongono misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione;

➤ **tutti i dipendenti:**

Partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel presente piano, segnalano le situazioni di illecito al RPCT, segnalano casi di personale in conflitto di interessi;

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

➤ **l'Organismo di Vigilanza:**

Pur nel rispetto della reciproca e rispettiva autonomia, propria dei due ruoli e della distinzione tra gli stessi anche in termini di responsabilità attribuite e perimetri d'intervento, alla luce dell'integrazione tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, il RPCT svolge le proprie attività in coordinamento con l'OdV.

Considerata, infatti, la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del citato decreto legislativo. Pertanto, le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 devono essere elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza. Anche nel corso dell'anno 2021 sono stati svolti alcuni gli incontri congiunti e audit tra RPCT e ODV.

L'attuale OdV – nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 105 del 14/09/2021 – svolgerà anche le funzioni di OIV per quanto riguarda l'attestazione in materia degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs 33/2013 e il monitoraggio e la valutazione della performance organizzativa, come previsto dal vigente sistema di valutazione adottato da AGECE

L'OdV,

- offre, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornisce, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorisce l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Inoltre:

- segnala al RPCT e al Consiglio di Amministrazione le eventuali violazioni alle misure del PTPCT e del Codice Etico di cui viene a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni;
- propone eventuali modifiche ed aggiornamenti al PTPCT, sulla base delle esigenze emerse a seguito della propria attività di controllo.

➤ **i collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione:**

Tutti i collaboratori e consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore di AGECE sono tenuti ad osservare le misure contenute nel presente PTPCT e a segnalare le situazioni di illecito.

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

3 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

3.1 L'ITALIA

Fondamentale rimane il riferimento alla Relazione Annuale 2019 di ANAC alla Camera dei deputati del 2 luglio 2020, nella quale il dott. F. Merloni evidenziava che <<Vi sono state indubbiamente delle difficoltà a investire sulla prevenzione. Si tratta di attività per lo più svolte a "costo zero", senza formazione o nuove assunzioni per i noti vincoli di spesa cui è sottoposta la pubblica amministrazione, che inducono molti a giudicare la normativa anticorruzione come un inutile aggravio. L'Autorità ritiene questo giudizio estremamente pericoloso perché diffonde l'idea che la prevenzione è solo adempimento formale. Abbassare la guardia e alimentare la percezione generale che il problema della corruzione non sia poi così rilevante, soprattutto in un periodo di emergenza come quello che stiamo vivendo, sarebbe un grave errore e un arretramento rispetto agli importanti passi avanti compiuti.

Non si è del tutto compreso che il piano è uno strumento organizzativo in grado di aiutare l'amministrazione ad analizzare i propri processi, per ottimizzarli anche in funzione della prevenzione del rischio corruttivo e per creare un clima interno sfavorevole al suo verificarsi.>>

Il 25 gennaio 2022 TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA ha presentato l'Indice di Percezione della Corruzione **CPI** 2021, in una diretta streaming a cui ha partecipato, oltre alla Presidente di Transparency avv. Iole Savini, anche il Presidente ANAC dott. Giuseppe Busia.

La classifica include 180 paesi e territori sulla scorta del livello di corruzione percepita nel settore pubblico ed è menzionata dalla Commissione Europea nella Relazione sullo Stato di diritto 2021. Tale classifica vede l'Italia balzare al 42° posto con il punteggio di 56; rispetto al precedente anno, l'Italia scala dieci posizioni (dal 52° al 42°) e guadagna tre punti (da 53 a 56).

Il progresso dell'Italia evidenziato in questa edizione **CPI**, in linea con il costante miglioramento dal 2012 ad oggi, è il risultato della crescente attenzione dedicata al problema della corruzione nell'ultimo decennio e fa ben sperare per la ripresa economica dopo la crisi generata dalla pandemia.

Come ha ricordato l'avv. Savini, sono particolarmente attesi tre provvedimenti normativi:

- 1) il recepimento della Direttiva europea 2019/1937 in materia di whistleblowing, che consentirebbe di integrare, completandola, la disciplina ora contenuta nella legge n. 179/2017
- 2) la pubblicazione del registro dei **titolari effettivi**, introdotto con il recepimento della V Direttiva europea antiriciclaggio, che non ha visto la luce per l'assenza dei necessari decreti attuativi
- 3) la conclusione dell'iter legislativo della disciplina sull'attività di **lobbying**.

Riguardo al recepimento della Direttiva Europea sul whistleblowing, il Presidente di ANAC, dott. Busia, ha dichiarato che "serve un lavoro culturale profondo nel Paese per far sì che il whistleblowing svolga l'azione di vedetta civica nella società e nel mondo del lavoro".

3.2 IL TERRITORIO VERONESE E LA SUA ECONOMIA

AGEC è azienda speciale e, quindi, ente strumentale del Comune di Verona, nel cui ambito territoriale prevalentemente opera. È dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal Consiglio comunale.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

L'ente locale Comune di Verona conferisce il capitale di dotazione; determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza; verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali (art. 114, comma 6 del TUEL).

Si rammenta altresì che, a norma dell'art. 112, comma 1 del TUEL, "Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

In altri termini, L'Ente Locale "utilizza" lo strumento dell'azienda speciale per lo svolgimento di più servizi e, quindi, per soddisfare alcune esigenze della collettività.

I servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti da AGECE mediante affidamento diretto del Comune di Verona, ai sensi art. 113-bis del TUEL.

Quindi, la presente analisi si affianca a quella analogamente condotta dall'ente proprietario Comune di Verona, considerato lo stretto legame funzionale esistente tra AGECE e il Comune, che ha indotto a ritenere l'azienda speciale "un elemento del sistema amministrativo facente capo allo stesso Ente territoriale" (Corte Costituzionale, sentenza n. 28/1996).

L'analisi ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale AGECE opera - con riferimento a variabili di diverso tipo, quali ad esempio quelle culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio - possano favorire fenomeni corruttivi al proprio interno.

Sotto il versante anagrafico, nel Comune di Verona risiedono circa 260.000 abitanti; il suo territorio si estende su una superficie di 198,92 kmq, con una densità di 1.258 abitanti per kmq.

Verona si fonda su un'economia distribuita equamente tra il settore primario, secondario e terziario, con una propensione in quest'ultimo settore per l'attività turistica, fieristica e bancario-assicurativa.

Il settore industriale può vantare una significativa presenza di industrie vitivinicole, alimentari, del marmo, calzaturiere, tessili, farmaceutiche e dell'editoria.

Verona è altresì caratterizzata da un complesso sistema di servizi logistici, sviluppatosi all'interno dell'interporto "Quadrante Europa", che, posto all'incrocio delle autostrade del Brennero e Serenissima nonché all'incontro delle corrispondenti linee ferroviarie, rappresenta un nodo di scambio di rilievo strategico per il trasporto merci su strada, ferroviario ed aereo nazionale ed internazionale.

Il Quadrante Europa si concretizza in un sistema organico ed integrato di servizi logistici al più alto livello di efficienza ed economicità affiancati dall'intermodalità (casse mobili, semirimorchi, containers), che si può propriamente definire come "Parco di Attività Logistiche" in cui sono insediate oltre 100 aziende con 10.000 addetti (diretti e indiretti).

Come emergeva nel report "Economia veronese – Edizione 2019" del Servizio Studi e Ricerca della CCAA di Verona, una delle principali caratteristiche dell'economia veronese è la sua "polisettorialità", che ha permesso di far fronte ai diversi periodi di crisi che si sono manifestati negli ultimi anni. Insieme ad un settore agricolo forte (Verona è prima provincia italiana esportatrice di vino e ortofrutta), la provincia scaligera vanta posizioni di leadership in diversi settori economici: nel manifatturiero troviamo, ad esempio, l'industria alimentare, i macchinari e la termomeccanica, il marmo, abbigliamento e calzature.

Secondo la 33ª edizione dell'indagine sulla Qualità della vita nelle province italiane pubblicata da **Il Sole 24 Ore** nel dicembre 2022, Verona si colloca nella classifica finale al 16° posto, prima comunque tra le province del Veneto (collocandosi all'8° posto per l'indicatore "Demografia e società", al 10° posto per l'indicatore "Ricchezza e consumi" e al 14° posto per l'indicatore "Affari e lavoro").

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

Come era stato osservato già nella Relazione sull'amministrazione della Giustizia per l'anno 2015, "Verona è una città florida con un tessuto sociale e imprenditoriale ricco", la cui produttività e il relativo benessere economico-finanziario la rendono, anche in tempo di crisi, una città allettante - in termini di riciclaggio dei proventi illeciti - alle mire criminali. Nella "Relazione sull'amministrazione della Giustizia per l'anno 2022" del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Verona dott. Bruni datata 04/10/2022, si precisa che << Le caratteristiche della criminalità del territorio compreso nel circondario di questa Procura della Repubblica non si differenziano sostanzialmente da quelle già evidenziate nelle relazioni trasmesse negli anni scorsi a Codesta Procura Generale, in particolare per quanto riguarda i reati contro la P.A., la criminalità organizzata, i reati contro la persona e il patrimonio, i reati ambientali, informatici, tributari e in materia di stupefacenti.>>

Quanto ai reati concernenti gli infortuni sul lavoro, << I procedimenti pendenti (nessuno risulta, allo stato, definito) per omicidio colposo e lesioni colpose derivanti da infortunio sul lavoro sono rispettivamente 4 (di cui 2 contro noti e 2 contro ignoti) e 21 (di cui 20 contro noti ed 1 contro ignoti)>>.

Di rilievo, in quanto caratteristici del periodo, gli illeciti relativi ai finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica ai sensi dell'art. 56 del D.L. n. 18/2020 e degli artt. 1 e 13 del D.L. n. 23/2020, che sono stati rubricati, in ragione del diverso atteggiarsi della condotta attribuita all'indagato, ex art. 316-ter c.p. (Indebita percezione di erogazioni pubbliche), ovvero ex art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche). Posto che risultano complessivamente n. 73 procedimenti iscritti per art. 316-ter c.p. e n. 24 procedimenti iscritti per art. 640-bis c.p., il Procuratore osserva che solo "una esigua minoranza" sono riferibili alla materia di cui si tratta.

Si annota, infine, che i reati di riciclaggio (art. 648-bis c.p.) e autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) ammontano a n. 61, mentre i reati tributari registrano il picco di n. 76 per "Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti" (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000) e di n. 67 per "Emissione di fatture per operazioni inesistenti" (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000). Alto anche il numero di reati in materia di inquinamento e rifiuti (artt. 137-256-279 del D.Lgs. n. 152/2006), per un totale di n. 104. Tra i reati informatici, spicca la frode informatica (art. 640-ter c.p.) con un totale di n. 251.

Nella più recente Relazione semestrale del Ministro dell'Interno al Parlamento (luglio-dicembre 2021) sull'attività svolta dalla DIA, riguardo al territorio della Regione Veneto, significativo appare l'intervista rilasciata il 30.12.2021 a *Il Mattino di Padova* dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, il quale ha dichiarato che "le mafie sono presenti a Nordest perché c'è denaro e la possibilità di gestire il potere dei soldi. Vengono lì per vendere cocaina e con quei soldi comprano tutto ciò che è in vendita, cercando poi di entrare - anche come soci di minoranza - nelle aziende, per poi eroderle piano piano e infine comprarle per pochi spicci. La 'ndrangheta si sta espandendo in modo significativo nel Nordest, forse anche perché non incontra alcuna resistenza sul piano sociale ... Il Veneto ci sembra la nuova frontiera di conquista della 'ndrangheta, rispetto a posizioni già consolidate in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia." L'insieme delle indagini comprova come la 'ndrangheta anche al Nord sia orientata a dominare il traffico/spaccio di stupefacenti, le estorsioni, il riciclaggio e il successivo reinvestimento di capitali.

La Relazione rammenta che la dotazione infrastrutturale e logistica della Regione Veneto risulta la più sviluppata dell'intero Nord Est e oltre a contemplare il porto di Venezia e i due maggiori interporti italiani di Padova e Verona verrà prossimamente implementata dalle Grandi Opere della superstrada Pedemontana veneta e dalla nuova linea AV/AC Verona-Padova.

Riguardo in particolare alla **provincia di Verona**, <<Le investigazioni concluse negli ultimi anni ... hanno evidenziato l'operatività della criminalità organizzata mafiosa, prevalentemente di tipo 'ndranghetista anche su questo territorio. Si ricordano, ad esempio, le operazioni "Isola Scaligera" del giugno 2020 che ha svelato il modus operandi espresso da un locale di 'ndrangheta radicato nella provincia facente capo alla cosca isolitana ARENA-NICOSCIA e rappresentato della

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

famiglia GIARDINO e l'operazione "Taurus" del luglio 2020 con la quale è stato disarticolato un sodalizio riconducibile alle famiglie 'ndranghetiste e sono stati accertati collegamenti con altri gruppi della stessa matrice>>.

Riguardo all'operazione "Taurus", la Relazione precisa in nota che <<Nel contesto criminale sono stati svelati anche due canali per l'approvvigionamento di *cocaina* e *marijuana* destinata a Verona, uno in Calabria e l'altro facente capo ad appartenenti a gruppi criminali albanesi e sloveni. In particolare dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia è emerso che le famiglie calabresi "...erano particolarmente attive nel narcotraffico, attività che ruotava intorno a una rivendita di tabacchi ubicata in località Caselle, in provincia di Verona". L'attività si è tra l'altro conclusa con il sequestro preventivo di aziende, beni mobili e immobili e conti correnti, per un valore complessivo pari a circa 3 milioni di euro.>> <<Per contrastare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata calabrese nel circuito legale, il 28 settembre 2021 la Guardia di finanza di Verona ha eseguito una misura di prevenzione patrimoniale nei confronti di un imprenditore reggino, operante nel settore della logistica, già arrestato in passato per associazione mafiosa e da tempo stabilitosi in provincia di Verona.

La reiterazione nel tempo di numerose condotte indicative di elevata "pericolosità sociale" hanno consentito di pervenire al sequestro di circa 3 milioni di euro tra cui fabbricati, terreni, automezzi e quote di una società attiva nel commercio di autoveicoli, con sede legale a Reggio Calabria. Nel merito il Comandante Provinciale della Guardia di finanza di Verona, Col. t.ST Vittorio Francavilla, ha dichiarato che *"le risultanze giudiziarie e, più in generale, dell'attività di prevenzione antimafia convergono, del resto, nell'indicare il veronese come un'ormai storica area di insediamento di gruppi familiari collegati a organizzazioni prevalentemente di matrice 'ndranghetista e, in minor misura, a consorterie mafiose siciliane, che operano sotto traccia nel tessuto economico locale, sfruttandone le notevoli potenzialità, con finalità di riciclaggio, attraverso la costituzione o acquisizione di aziende, di beni e di altri servizi e utilità, a mezzo di prestanome, o attraverso società fittizie, strumentali ad operazioni di falsa fatturazione o ad altre forme di evasione e di elusione fiscale. Le evidenze investigative e processuali comprovano che i reati finanziari e, più specificamente fiscali, risultano pienamente funzionali a quelli di riciclaggio e reimpiego di risorse di provenienza illecita, così come ricorrono elementi significativi di stabili legami con le regioni di storica origine delle organizzazioni mafiose"*.

Per quanto concerne invece la criminalità organizzata pugliese recenti evidenze investigative hanno acclarato l'insediamento nella provincia di Verona di una "cellula" mafiosa riconducibile al *clan* barese DI COSOLA.

In tema di contrasto alla criminalità economico finanziaria perpetrata anche al di fuori dei contesti mafiosi si annovera il sequestro preventivo eseguito dalla Guardia di finanza di Verona nel **luglio 2021** nei confronti di 28 società e 8 persone fisiche che ha avuto ad oggetto beni mobili e immobili, nonché rapporti finanziari riconducibili agli indagati per un valore di oltre 20 milioni di euro. Le investigazioni hanno accertato un vorticoso giro di fatture false emesse dalle società coinvolte, intestate a prestanome, utilizzate sia per ingannare gli istituti di credito attraverso lo strumento "dell'anticipo su fatture", per rappresentare una certa solidità finanziaria allo scopo di farsi riconoscere importanti linee di credito. Al centro della frode un'associazione non riconosciuta operante nel settore dell'organizzazione del lavoro amministrata da 2 soggetti considerati i *dominus* dell'organizzazione, che si avvaleva di circa 60 società con sede in Italia e all'estero. Da ultimo sarebbe stato appurato che il sodalizio criminale, sempre allo scopo di ottenere indebiti finanziamenti, si era insinuato nella gestione di società che versavano in situazioni di difficoltà economica conducendole al fallimento attraverso una strumentale opera di distrazione di beni mobili e immobili a favore di persone e società di comodo.

Altri settori di interesse delle organizzazioni criminali sono da sempre il traffico e lo spaccio di droga. Un ambito praticato da una significativa componente criminale di matrice straniera ma anche da italiani sebbene nel semestre non siano state evidenziate operazioni significative>>. Al riguardo, la Relazione rammenta <<l'operazione "Sbarre" del settembre 2020 nell'ambito della quale i Carabinieri hanno dato esecuzione a una misura restrittiva nei confronti di 19 persone, una delle quali residente a Verona e talune delle quali ritenute vicine alle cosche calabresi SERRAINO, TEGANO e DE STEFANO e responsabili di traffico di stupefacenti, estorsioni, ricettazione e altri reati>>.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

Si rammenta, inoltre, che tempo addietro il **Prefetto di Verona, dott. Donato Cafagna**, aveva dichiarato che *“le risultanze giudiziarie e dell’attività di prevenzione antimafia convergono nell’indicare il veronese come un’area di insediamento, non recente, di gruppi familiari collegati a organizzazioni prevalentemente di matrice ‘ndranghetista, che operano sotto traccia nel tessuto economico locale, sfruttandone le notevoli potenzialità, con finalità di riciclaggio, attraverso la costituzione o acquisizione di aziende, di beni e di altri servizi e utilità, a mezzo di prestanome, o attraverso società fittizie, strumentali ad operazioni di falsa fatturazione o ad altre forme di evasione e di elusione fiscale”*.

Lo stesso Prefetto di Verona dott. Cafagna ha emesso nel mese di gennaio 2022 un provvedimento interdittivo antimafia nei confronti della Adige Costruzioni Srl, società veronese costituita nel 2017, perché esposta a rischi di condizionamento da parte della criminalità organizzata per collegamenti con gruppi di matrice ‘ndranghetista operanti in provincia ed in altre aree del nord e del sud Italia.

Gli accertamenti svolti hanno messo in luce un intreccio societario tra imprese che dietro un’apparente legalità sono risultate tutte, direttamente o indirettamente, riconducibili allo stesso assetto proprietario attraverso un sistema di intestazioni fittizie.

Di questa articolata rete societaria funzionale allo sviluppo di attività illecite fa parte la Garda Costruzioni Srl, interdetta dalla Prefettura di Mantova a seguito dei controlli sui cantieri disposti in attuazione del Piano per la Legalità per i Mondiali di Sci Alpino “Cortina 2021”, e ad essa è collegata la Sefonarf Srls, interdetta dalla Prefettura di Cosenza.

Degne di nota sono anche le CONCLUSIONI della Relazione:

<<L’analisi dei fenomeni criminali che si basa sull’esame delle attività investigative non fa registrare, in linea di massima per il semestre, sostanziali mutamenti riguardanti le aree di interesse e le metodologie operative delle organizzazioni mafiose. Pur rilevando come di seguito meglio illustrato la contrazione di alcune attività illecite, i sodalizi mafiosi continuano a evidenziare grande capacità di adattamento anche in costanza delle misure di contenimento conseguenti alla pandemia, mostrando di preferire la strategia di evitare le manifestazioni di violenza in luogo ad una silente infiltrazione economica anche grazie a forme di connivenza con professionisti estranei a contesti criminali. Si tratta di “relazioni” con imprenditori ovvero con professionisti e funzionari infedeli che con il loro attivo supporto possono agevolare l’ascesa delle consorterie nei mercati finanziari ed economici.

La crescita del fenomeno mafioso in questa direzione scaturisce dalla capacità dei gruppi criminali di accrescere nel tempo il loro bagaglio “relazionale” rapidamente e intuendo i cambiamenti sociali ed economici per trasformarli in opportunità di guadagno>>.

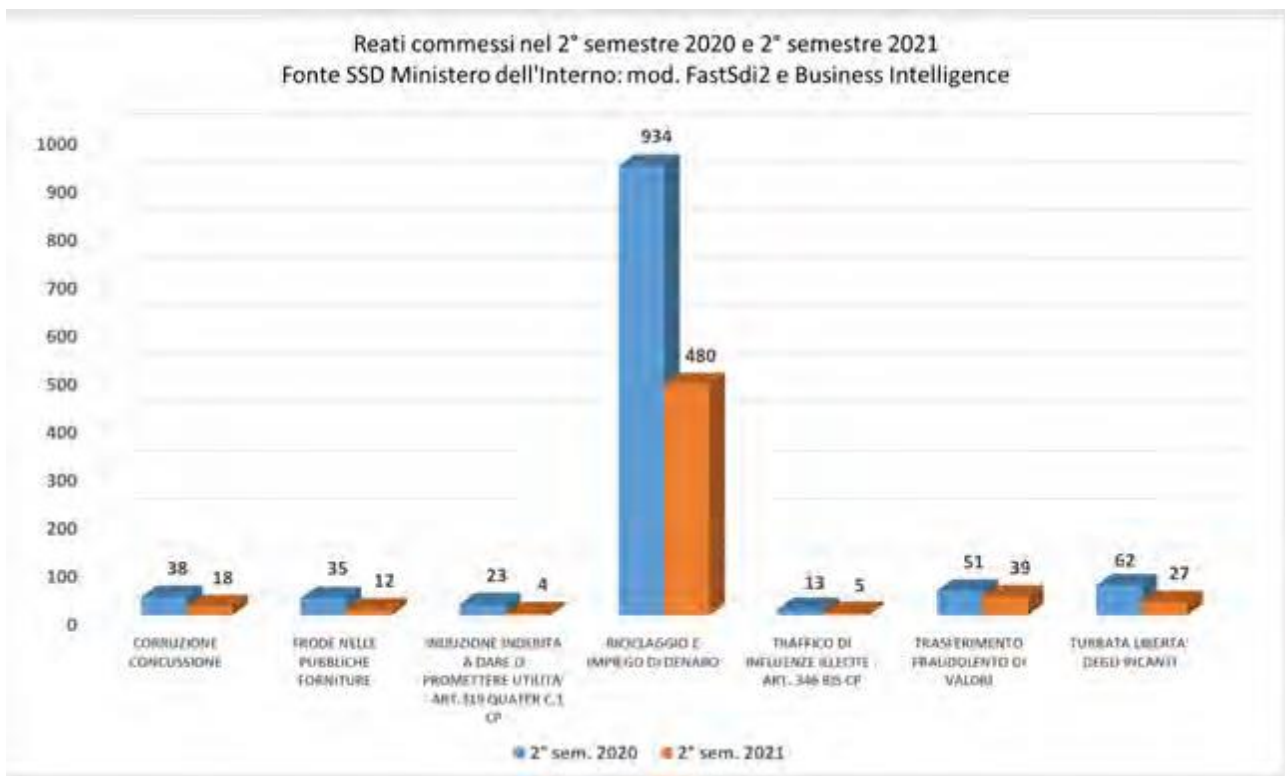
L’analisi quindi <<conferma in linea generale la maggiore propensione delle organizzazioni criminali ad operare secondo logiche di sommersione e di mimetizzazione nel tessuto sociale, ad eccezione del sud Italia dove si assiste alla persistenza del ricorso alle tradizionali metodologie cruente per un’affermazione territoriale>>.

Le risultanze delle valutazioni confermano che le attività a rischio sono sostanzialmente immutate rispetto alle annualità precedenti, pur registrandosi un <<deciso decremento del fenomeno del riciclaggio su tutto il territorio nazionale>>. Tale decremento <<già osservato per il primo semestre 2021, potrebbe ricollegarsi al ricorso dei gruppi criminali a strategie finanziarie sempre più raffinate e quindi di non facile individuazione>>.

Il fenomeno viene raffigurato nella sottostante tabella, presente all’interno della Relazione.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------



Fonte:

Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (secondo semestre 2021)



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

4 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno è stata sviluppata nella fase di analisi dei rischi di corruzione che caratterizzano l'operatività di AGECE.

L'analisi è avvenuta e attualmente monitorata ed aggiornata attraverso vari strumenti.

E' stata, innanzitutto, analizzata la documentazione esistente riguardante i sistemi organizzativi, gestionali e di controllo presenti in AGECE. Nello specifico sono stati esaminati i seguenti documenti:

- Statuto;
- Organigramma;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs n. 231/2001;
- Codice etico e di comportamento;
- Regolamenti aziendali
- Procedure operative aziendali.

Sono stati successivamente esaminati tutti i processi gestionali di AGECE tramite le mappature dei processi aziendali, sono stati svolti focus group e interviste sia con i responsabili degli uffici che con altro personale che aveva conoscenza diretta sui processi e relative criticità.

Con riferimento al contesto interno, AGECE è operativamente suddivisa in quattro macro Strutture aziendali, come evidenziato nella home page del sito istituzionale:

1. Area Immobiliare (dotazione di personale pari a circa 75 unità)
2. Farmacie Cittadine (dotazione di personale pari a circa 70 unità)
3. Ristorazione-Eventi (dotazione di personale pari a circa 330 unità)
4. Servizi Cimiteriali (dotazione di personale pari a circa 30 unità).

Il restante personale, appartenente a servizi trasversali/generali, è pari a circa 30 unità.

Sono attualmente in organico n. 5 dirigenti a tempo indeterminato, oltre al Direttore Generale assunto con contratto a termine.

Si ricorda che l'organico dirigenziale ha registrato una novità importante, in quanto con decorrenza 01.12.2021 è stata assunta a tempo indeterminato una nuova figura dirigenziale per la direzione dell'Area Risorse Umane, che possiede formazione giuridica e lunga esperienza nell'ambito lavorativo medesimo. Tale potenziamento consentirà un affinamento della mappatura dei rischi corruttivi e la finalizzazione di alcune misure di contrasto già individuate (ad esempio, la revisione del Regolamento aziendale sulle modalità di assunzione del personale).

L'analisi del contesto interno, unitamente a quella del contesto esterno, costituiscono elementi di determinazione del livello generale e specifico di esposizione al rischio corruttivo di ciascuna attività aziendale e del personale coinvolto nei processi maggiormente esposti.

5 GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO E SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO (D.LGS. 231/01 – L. 190/12 – D.LGS. 33/13)

Per “gestione del rischio” si intende l’insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l’amministrazione con riferimento al rischio. Lo strumento che consente la riduzione del rischio di corruzione è la gestione dello stesso attuata attraverso la pianificazione realizzata con il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Avendo AGECE adottato un proprio Modello Organizzativo 231, il PTPCT si integra nel sistema di gestione ex D.Lgs. n. 231/2001, col quale condivide sia la metodologia di analisi del rischio sia i flussi informativi. Inoltre, per quanto possibile, l’attività di audit e di monitoraggio è svolta in Azienda in modo coordinato e condiviso da RPCT e ODV, in modo da ottimizzare tempi e risorse a disposizione.

Il presente Piano è stato predisposto secondo la metodologia prevista dall’Allegato 1 al PNA 2019 mediante un approccio di tipo qualitativo.

Il processo di valutazione del rischio corruttivo è stato sviluppato attraverso le seguenti fasi: identificazione, analisi e ponderazione. Sulla base del risk assessment sono state identificate le misure di contrasto e le modalità di attuazione.

5.1 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L’attività di identificazione del rischio richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione legati a comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi.

L’identificazione del rischio è stata condotta sulla base:

- dell’analisi dello specifico contesto esterno e interno effettuata dal RPCT e dalle strutture organizzative di supporto;
- della consultazione e del confronto con i responsabili delle strutture aziendali coinvolti, resa possibile mediante sistemi di auditing interno all’Ente, tenendo presenti le specificità dell’amministrazione, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;
- dai dati raccolti per mezzo dell’attività di monitoraggio dell’efficacia delle misure precedentemente adottate in seno all’Ente.

5.2 ANALISI DEI RISCHI

L’analisi del rischio ha l’obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio corruttivo.

Sulla base delle risultanze dell’attività di identificazione dei rischi, è stata effettuata una valutazione della probabilità che lo specifico rischio individuato si realizzi e delle conseguenze che esso è in grado di produrre, tanto nel contesto interno all’Ente quanto nel contesto esterno, al fine di giungere alla determinazione del complessivo livello di rischio corruttivo, rappresentato mediante una scala di misurazione ordinale Alto, Medio, Basso, allo scopo di fornire una misurazione del livello di rischio associabile al singolo processo, attività o evento rischioso.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

Ai fini della valutazione della probabilità e dell'impatto del rischio corruttivo, per ciascun processo si è tenuto conto dei seguenti indicatori di rischio:

- livello di discrezionalità del processo decisionale;
- presenza di interessi economici esterni;
- rilevanza economica;
- presenza di precedenti eventi corruttivi nel medesimo processo;
- livello di trasparenza sostanziale nel processo;
- efficacia dei controlli;
- grado di attuazione delle misure di trattamento del rischio.

5.3 PONDERAZIONE DEI RISCHI: LE MISURE DI CONTRASTO E LE MISURE MIGLIORATIVE

La fase di ponderazione dei rischi è stata condotta sulla base delle risultanze della precedente fase di analisi e ha lo scopo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio, nonché le priorità e l'urgenza di trattamento dei rischi, in considerazione degli obiettivi dell'organizzazione dell'ente e il contesto in cui opera, attraverso il loro confronto.

Per ciascuna delle aree di rischio definite dal PNA come "obbligatorie" o "generali" (contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale) e per quelle "specifiche" (definite con riferimento ai principali settori aziendali: gestione immobiliare, cimiteriale, farmacie e ristorazione) si è proceduto secondo la seguente metodologia:

- sono state individuate, nell'ambito dei processi operativi aziendali, le attività potenzialmente esposte al rischio corruzione;
- sono stati definiti e valutati i rischi individuati;
- sono state espone le misure di contrasto in atto e le eventuali misure migliorative;
- sono stati identificati l'Area e il Servizio di riferimento secondo la nomenclatura dell'Organigramma Aziendale (consultabile sul sito istituzione nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente");
- sono stati identificati i responsabili dell'attuazione e lo stato di implementazione delle misure;
- sono stati revisionati e implementati i contenuti della mappa, nel corso di focus group con i referenti di ciascuna area di rischio, sulla base dell'evoluzione del contesto interno ed esterno rispetto all'anno precedente.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

6 OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2023-2025

Di seguito gli obiettivi del triennio che sono i medesimi già indicati nel precedente triennio, con aggiornamenti

6.1 Implementazione di misure di contrasto:

Dall'analisi della mappatura dei rischi vengono identificate quali segmenti di processo significativi ai fini dell'implementazione di misure specifiche anticorruzione:

- progressiva integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure di contrasto anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- interventi sull'organizzazione del lavoro per attuare il principio di distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") per cui nessuno deve gestire in autonomia un intero processo;
- graduale estensione della mappatura dei rischi all'intera attività svolta dall'Azienda per identificare le aree potenzialmente esposte ai rischi corruttivi, secondo le indicazioni contenute nell'allegato 1 del PNA 2019 e nel PNA 2022. La definizione delle misure di prevenzione ulteriori sulle aree di processo sopra individuate dovrà prevedere il coinvolgimento di tutti i responsabili funzionali addetti a tali processi, tramite incontri periodici;
- aggiornamento della mappatura dei processi e dei procedimenti;
- approfondimento della normativa antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e adozione di programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio;
- revisione e miglioramento della regolamentazione interna: AGECE ha in uso regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, come da previsione statutaria, volti a fornire principi di comportamento e indicazioni riguardo alle modalità di svolgimento delle attività gestionali, amministrative ed operative caratteristiche. L'attuazione delle procedure definite nei regolamenti evidenzia i diversi profili di responsabilità delle unità organizzative e delle figure professionali che intervengono sui diversi processi aziendali e riduce i margini di discrezionalità dei diversi operatori coinvolti. I regolamenti che disciplinano aspetti generali dell'organizzazione e gestione aziendale sono richiamati all'interno del Mog231. I regolamenti aziendali sono pubblicati e sono consultabili nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet aziendale
- miglioramento dell'informatizzazione dei processi che rappresenta una misura trasversale particolarmente efficace, dal momento che incrementa sensibilmente la tracciabilità delle operazioni aziendali e la loro riconducibilità ai soggetti che hanno assunto le decisioni nelle diverse fasi della procedura. Inoltre, l'informatizzazione consente



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

l'apertura dell'organizzazione verso l'esterno e quindi una maggiore possibilità di controllo sull'attività da parte dell'utenza, pur nel rispetto della privacy e della sicurezza informatica degli atti, delle informazioni e dei dati trattati.

- predisposizione di un'apposita informativa anticorruzione per nuovi assunti con richiamo al Codice Etico, MOG 231 e Patto di Integrità';
- atto organizzativo in materia di trasparenza;
- per migliorare il contesto interno: procedura per il riscontro della formazione ricevuta e richiesta di contributi in merito alle necessità formative da parte dei dipendenti
- audit con la società' controllata

6.2 Pianificazione eventi formativi:

Come precisato da ANAC nel PNA 2019 e ribadito anche nel PNA 2022, tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del PTPCT rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

L'incremento della formazione dei dipendenti, l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituisce un obiettivo strategico per l'Azienda.

AGEC, dando seguito all'auspicio espresso da ANAC nel PNA 2019 di *"un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, affinché sia sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione"*, ha svolto anche nel 2022 sessioni formative sulle materie 231/anticorruzione/trasparenza e antiriciclaggio.

Per sensibilizzare costantemente il personale su integrità e trasparenza dell'azione amministrativa la formazione è proseguita con particolare attenzione alla normativa antiriciclaggio le cui condotte delittuose appresentano un fenomeno criminale in aumento negli ultimi anni. Le sessioni formative hanno coinvolto n. 15 dipendenti apicali esposti al rischio riciclaggio in ragione delle funzioni svolte e n. 7 dipendenti amministrativi esposti al rischio reati societari. L'attività informativa è proseguita con la pubblicazione di circolari interne in materia di conflitto di interessi, Whistleblowing, obblighi di pubblicazione in Amministrazione trasparente, Pantouflage, rotazione nel conferimento degli incarichi, sistema di firma congiunta nelle procedure di gara e revisione affidamenti sottosoglia. Anche il RPCT ha svolto attività formativa in materia di mappatura dei processi e dei relativi rischi corruttivi.

Tale percorso formativo proseguirà nei prossimi anni mediante percorsi differenziati, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono, che saranno condotti da un team di professionisti esperti della materia.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

7 CODICI DI COMPORTAMENTO, SEGNALAZIONE DI ILLECITI E PATTO DI INTEGRITÀ

In data 20/06/2017 il CdA di AGEC ha approvato il nuovo *“Codice etico e di comportamento”* adeguando il testo del precedente Codice etico (risalente al 2013) alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*. Il Codice è stato reso pubblico sul sito istituzionale e ne è stata data informazione ai dipendenti anche tramite apposita circolare informativa del RPCT.

In data 26/01/2021 il CdA di AGEC ha approvato la prima revisione del Codice medesimo. Le modifiche concernono la traslazione nel Codice di alcune norme comportamentali di carattere generale che erano contenute nei Protocolli integrati 231/190/33, nonché alcune integrazioni connesse ai nuovi reati-presupposto 231 (delitti di razzismo e xenofobia, delitti tributari) ed alcune precisazioni definitorie.

Pur trattandosi di modifiche al Codice non di grande impatto, che ne mantengono inalterato l'impianto originario, si è comunque ritenuto opportuno, nell'ottica del coinvolgimento e responsabilizzazione del personale dipendente, segnalare preventivamente la proposta di revisione del Codice a tutti i Dirigenti e Capi Sezione.

Il nuovo testo del Codice è stato pubblicato sul sito istituzionale e ne è stata data informazione ai dipendenti tramite apposita circolare informativa.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al Responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta all'indirizzo rpct@AGEC.it. L'Azienda predispone gli strumenti per garantire l'anonimato di chi effettua la segnalazione.

Inoltre, AGEC dal 2018 ha recepito il *“Patto di Integrità”*, proposto da Transparency International Italia, che viene richiamato in tutte le procedure di affidamento svolte da AGEC e sottoscritto da tutti gli operatori economici aggiudicatari. Il Patto di integrità è pubblicato sul sito web di AGEC.

Infine, per le segnalazioni di condotte illecite, reati o irregolarità, di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (c.d. *“whistleblowing”*), è stata predisposta e pubblicata, nel corso del 2018, nel sito di AGEC, sezione Amministrazione Trasparente, una specifica procedura, comunicata a tutti i dipendenti.

Nel corso del 2019 è stato attivato un nuovo canale informatico di whistleblowing nell'ambito del progetto WhistleblowingPA promosso da Transparency International Italia e dal Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, notiziando tutti i dipendenti e pubblicandolo sempre sul sito di AGEC nella sezione Amministrazione Trasparente. Detto canale informativo consente una maggior tutela per coloro che segnalano grazie all'utilizzo di modalità informatiche e strumenti di crittografia che garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Nel corso del 2022 il CdA di AGEC ha approvato il *“Regolamento disciplinante la procedura interna per le segnalazioni di illeciti ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

8 VIGILANZA SULLA PARTECIPATA AGECE ONORANZE FUNEBRI SPA

Come previsto dalla Deliberazione ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”:

*In materia di prevenzione della corruzione, gli enti di diritto privato in controllo pubblico adottano misure integrative del “modello 231”, modello che, nel sistema della prevenzione di tipo privatistico, non è reso obbligatorio dalla legge. In questi casi, mentre con le presenti Linee guida si è sottolineata la notevole importanza di tale adozione, al fine di giungere ad un complesso coordinato di misure, **compito specifico delle amministrazioni controllanti è l’impulso e la vigilanza sulla nomina del RPCT e sull’adozione delle misure di prevenzione anche integrative del “modello 231”, ove adottato, anche con gli strumenti propri del controllo (atto di indirizzo rivolto agli amministratori, promozione di modifiche statutarie e organizzativa, altro). Tale attività deve essere prevista e articolata, con azioni concrete e verificabili, nel PTPC dell’amministrazione controllante o partecipante.***

Nel rispetto di quanto indicato da ANAC, si riportano di seguito le azioni di impulso e vigilanza di AGECE nei confronti della partecipata, e controllata, Agec Onoranze Funebri SpA:

- audit anticorruzione e trasparenza in data 28/09/2021, prot. 23908/2021: verifica assolvimento obblighi di trasparenza e verifica della documentazione pubblicata (modello organizzativo 231 integrato con le misure anticorruzione, esame della sezione II del modello dedicata alla prevenzione della corruzione, analisi delle misure di contrasto ivi elencate); dalla verifica emerge sia l’aggiornamento continuo del modello e la frequenza mensile degli incontri dell’OdV monocratico con il RPCT, ma emerge altresì la necessità di implementare un flusso informativo costante e bidirezionale tra gli RPCT di AGECE e di Agec Onoranze Funebri SpA;
- atto di indirizzo del 12/11/2021, prot. 27346/2021, col quale, in conformità a quanto deciso dal Consiglio di amministrazione di AGECE con delibera n. 127 del 26/10/2021, si impartisce a AGECE Onoranze Funebri SpA l’indirizzo di adottare un Regolamento interno disciplinante la “policy omaggi” analogo a quello approvato da AGECE e già pubblicato sul proprio sito istituzionale;
- delibera del Consiglio di Amministrazione di AGECE n. 2 del 18/01/2022 di adottare formalmente la linea strategica dell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento nei confronti di Agec Onoranze Funebri SpA., in conformità alla presunzione “relativa” di cui al citato art. 2497-sexies del Codice civile, e di dare incarico al Direttore Generale di monitorare costantemente l’ottemperanza di Agec Onoranze Funebri SpA alle direttive e ai vincoli impartiti da AGECE mediante formali atti di indirizzo, nonché di assumere ogni eventuale iniziativa per il miglior espletamento dell’attività di direzione e coordinamento, essendo a ciò fin da ora autorizzato in via generale;
- previsione nel contratto di service tra AGECE e Agec Onoranze Funebri SpA, di attività di supporto e consulenza in materia di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001, misure di prevenzione della corruzione ed obblighi in materia di trasparenza (L.190/2012 - Dlgs 33/2013). Inoltre, previsione di un piano di audit sul modello di gestione integrato 231/190/33 per verificarne l’avvenuto aggiornamento e la conformità alla normativa vigente. Ciò al fine di uniformare l’operato della controllata al proprio e fornire linee univoche di condotta.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

- audit 29/09/2022, prot. n. 22939 del 19/10/2002 avente ad oggetto la vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, promozione dell'adozione delle misure (Linee Guida ANAC delibera n. 1134/2017 paragrafo 4.2)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

9 ALTRE INIZIATIVE

9.1 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

L'articolo 1, comma 10, lettera a) della legge n. 190/2012 prevede che il RPCT provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Azienda.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il RPCT si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Azienda, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione secondo le modalità e tempistiche previste nei Protocolli aziendali integrati di ciascuna unità funzionale.

In linea con quanto avvenuto negli anni precedenti, anche per il 2023-2025 il piano di audit sarà attuato in stretto raccordo con Organismo di Vigilanza 231, nominato nel corso dell'anno 2021 e al quale sono state attribuite, si ricorda, anche le funzioni di attestazione della trasparenza e il monitoraggio e la valutazione della performance organizzativa, come previsto dal vigente sistema di valutazione adottato da AGECE.

A tale proposito tra le nuove attività verranno svolti congiuntamente audit per la verifica degli adempimenti sulla trasparenza e per il monitoraggio della performance organizzativa nel rispetto del sistema di valutazione adottato da AGECE.

E' stato formalmente costituito - con determina del Direttore Generale di Agec n. 53 del 08/08/2022 - il gruppo di lavoro che supporterà l'RPCT anche in queste attività ispettive

9.2 Monitoraggio e controlli dell'RPCT

Il presente Piano è oggetto di monitoraggio sistematico da parte del RPCT.

In occasione delle verifiche periodiche dell'OdV, previste nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il RPCT verifica l'attuazione del PTPCT, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- monitoraggio a campione di attività o procedimenti rientranti in una o più Aree a rischio corruzione mappate nel PTPCT (compreso il codice di comportamento)
- esame delle eventuali segnalazioni pervenute;
- individuazione di eventuali criticità o di esigenze di aggiornamento del PTPCT, in relazione all'evoluzione normativa o a mutamenti organizzativi intervenuti nell'Azienda.

Entro i termini definiti annualmente dall'ANAC il RPCT predisporre una relazione sullo stato di attuazione del Piano, seguendo le indicazioni appositamente fornite da ANAC stessa.

Il PTPCT è oggetto di aggiornamento annuale, a cura del RPCT lo stesso è adottato, salvo proroghe comunicate da ANAC, dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

9.3 Rotazione "ordinaria" del personale

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

In considerazione della ridotta consistenza del personale con qualifica dirigenziale di AGECE e della elevata specializzazione richiesta nello svolgimento delle funzioni apicali, non si ritiene invece al momento attuabile il principio di rotazione: infatti, come desumibile dall'organigramma, i dirigenti attualmente in servizio, responsabili dei vari processi, difficilmente possono, per competenze professionali e mansioni, essere sostituiti da altri colleghi. Verranno quindi adottate, in conformità a quanto indicato da ANAC nella Delibera n. 555 del 13 giugno 2018 e nell'ALLEGATO 2 al PNA 2019 (La rotazione "ordinaria" del personale), con l'ausilio del servizio compliance, le seguenti misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi:

- previsione, per le istruttorie più delicate nelle aree a rischio, di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, in modo che più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria (ad esempio, la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale). Ciò al fine di evitare la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto;
- programmazione di riunioni periodiche per la condivisione e l'aggiornamento delle varie attività in essere;
- incremento dei controlli interni nei processi a maggior rischio corruttivo;
- trasparenza di tutte le fasi di attività svolte da AGECE nel rispetto del criterio della c.d. "segregazione delle funzioni".

9.4 C.d. "Pantouflage" (incompatibilità "successiva" o "post-employment")

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 7411 del 29.10.2019, ha stabilito la competenza dell'ANAC in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di pantouflage previste dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001.

Ha inoltre stabilito che spettano sempre all'ANAC i previsti poteri sanzionatori.

Il nesso finalistico fra la norma assistita dalla sanzione amministrativa e le funzioni attribuite all'ANAC individua nell'Autorità medesima il soggetto che ha il compito di assicurare, all'esito dell'accertamento di una situazione di pantouflage, la nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché l'adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

Nella predetta sentenza, il Consiglio di Stato precisa che <<la ratio del divieto di pantouflage risiede nella duplice esigenza, per un verso, di evitare che l'esercizio della carica rivestita dai pubblici dipendenti con posizioni di servizio particolarmente qualificate ed apicali (nella specie, coloro che esercitano "poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni") sia inquinato anche solo dal sospetto di future personali utilità; sotto altro profilo, dalla necessità di scongiurare il rischio che la peculiare esperienza e le relazioni maturate dai detti funzionari durante lo svolgimento dell'incarico possano essere utilizzate, dopo la cessazione dello stesso, da imprese operanti nei rispettivi settori al fine di trarne utili e vantaggi incompatibili con la trasparenza e la parità della competizione nel mercato. In termini più generali, il divieto in questione mira a scongiurare il prodursi degli evidenti affetti anti-giuridici che potrebbero derivare da una tale potenziale situazione di conflitto di interessi, in primis quelli di natura corruttiva: non a caso, del resto, l'introduzione del divieto è avvenuta con la legge n. 190 del 2012.>>

Successivamente l'ANAC, con Atto di segnalazione n. 6 del 27 maggio 2020, concernente proposte di modifica alla disciplina del pantouflage, ha segnalato le criticità emerse in fase applicativa e la necessità di un intervento urgente del Legislatore sul punto.

Si riporta, per comodità, il testo dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001:



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

<<I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.>>

La portata applicativa della suddetta norma è stata estesa dall'art. 21 del Decreto Legislativo n. 39/2013, di seguito trascritto:

<<Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali **l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico** stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico>>.

Nel citato Atto di segnalazione n. 6/2020 ANAC pone la questione se con la previsione del divieto in questione il Legislatore abbia inteso impedire al soggetto privato di contrattare solo con l'amministrazione di provenienza del dipendente pubblico al quale ha conferito l'incarico, oppure con tutte le amministrazioni - come sembra lasciar intendere il dato letterale della suddetta norma di legge, che prevede il "divieto [...] di contrattare con le pubbliche amministrazioni".

ANAC evidenzia che la condizione dell'operatore economico di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione della disposizione stessa è stata considerata alla stessa stregua dei requisiti generali di partecipazione alle procedure pubbliche di affidamento previsti a pena di esclusione e, conseguentemente, oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, per cui sembra confermata la tesi secondo la quale il divieto si estende a tutte le pubbliche amministrazioni e non solo all'amministrazione di appartenenza.

In ogni caso, AGECE ribadisce l'osservanza dei seguenti principi:

- ✓ divieto di assunzioni o conferimenti di incarichi, nei tre anni successivi alla cessazione dal rapporto di impiego (c.d. Pantouflage bidirezionale "in entrata" e "in uscita", come definito da ANAC nella Piattaforma sperimentale presentata in data 09.05.2019), nei confronti:
 1. di soggetti cessati dal rapporto di impiego pubblico, laddove questi abbiano esercitato, negli ultimi tre anni di impiego, poteri autoritativi o negoziali nei confronti di AGECE;
 2. di soggetti cessati dal rapporto di impiego con altri soggetti di diritto privato in controllo pubblico, laddove questi abbiano esercitato, negli ultimi tre anni di impiego, poteri autoritativi o negoziali nei confronti di AGECE;
 3. degli ex dipendenti di AGECE da parte di altri soggetti privati, laddove essi abbiano esercitato, per conto della Società o dell'Ente pubblico economico, negli ultimi tre anni di impiego, poteri autoritativi o negoziali nei confronti dei medesimi soggetti privati;

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

- ✓ previsione, nelle procedure di scelta del contraente, della specifica causa di esclusione per gli Operatori Economici che abbiano violato l'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001.

Infine, si precisa che **secondo gli orientamenti dell'ANAC:**

- i dipendenti che esercitano poteri autoritativi e negoziali sono: **a)** tutti coloro che esercitano in concreto tali poteri tramite l'adozione di provvedimenti amministrativi (es. rilascio di licenze, titoli autorizzativi/concessori) e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente; **b)** tutti coloro che abbiano il potere di incidere in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto da altro funzionario, ad esempio mediante la collaborazione all'istruttoria, l'elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni, ecc.) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione;
- nel novero dei "**soggetti privati**" destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i poteri autoritativi e negoziali (presso i quali i dipendenti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, non possono svolgere attività lavorativa o professionale) occorre ricomprendere anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico, nonché i soggetti che potenzialmente avrebbero potuto essere destinatari dei predetti poteri e che avrebbero realizzato il proprio interesse nell'omesso esercizio degli stessi;
- l'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 trova applicazione anche in relazione al personale titolare di poteri autoritativi e negoziali che nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si costituisca nuovo operatore economico, rivesta in tale compagine il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e in tali qualità partecipi alle gare indette dall'Ente presso il quale abbia svolto attività lavorativa;
- ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, nel novero dei "**poteri autoritativi e negoziali**" sono ricompresi i provvedimenti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al destinatario e quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere.

Nel corso dell'anno 2022, è stata pubblicata la circolare informativa per i dipendenti n. 4 del 27/10/2022, a firma congiunta del RPCT e del Responsabile della Sezione Compliance, che illustra la normativa di riferimento e le indicazioni di Anac in materia; è stato allegato alla circolare un modello di dichiarazione di impegno al rispetto del pantouflage. L'Ufficio Risorse Umane ha dato attuazione agli obblighi dichiarativi in capo ai lavoratori nelle fasi di inizio e cessazione del rapporto di lavoro.

9.5 Contrasto al riciclaggio

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato dal Consiglio di Anac il **16 novembre 2022**, ha conseguito il parere favorevole dell'apposito Comitato interministeriale e a breve sarà pienamente operativo.

Anche il nuovo PNA dà grande impulso al contrasto al riciclaggio.

Anche le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (c.d. decreto anticiclaggio) sono da intendersi come strumenti di "creazione di valore pubblico". Tali presidi, al pari di quelli anticorruzione, sono volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali, soprattutto nell'impiego dei fondi del



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

PNRR. Per questo, in più parti del nuovo PNA, sono stati evidenziati i raccordi necessari che è opportuno sussistano fra anticorruzione e antiriciclaggio e sono state richiamate le norme per la individuazione del c.d. “titolare effettivo”.

Peraltro, la valutazione e la mappatura dei rischi sono tra i principali adempimenti imposti agli uffici pubblici anche dalla normativa antiriciclaggio. L’art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 231/2007 richiede infatti alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi.

La definizione e la disciplina del “titolare effettivo” sono funzionali a garantire la riconducibilità di un’operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite. Per tal motivo ANAC raccomanda di inserire nei PTPCT, quale misura di prevenzione della corruzione, la dichiarazione del titolare effettivo e la previsione di una verifica a campione che la dichiarazione sia stata resa.

Considerata l’ampia rilevanza attribuita nel nuovo PNA all’antiriciclaggio, AGECE ha pianificato per il corrente anno l’attività formativa – già iniziata negli scorsi anni per tutto il personale operante nelle aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio (e finanziamento del terrorismo)

9.6 Conflitto di interessi

Il RPCT ha pubblicato e condiviso con i dipendenti la circolare n. 10 del 26/10/2020 avente ad oggetto “Informativa in tema di conflitto di interessi”, che faceva seguito a riunioni di formazione e approfondimento dedicate al tema con i Responsabili e Coordinatori di Area/Sezione/Servizio di Agec.

Successivamente, con circolare n.12 del 04/12/2020, il RPCT fornito un modello di dichiarazione sostitutiva secondo le avvertenze contenute nelle Linee Guida ANAC n. 15 recanti “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici” e in particolare nel paragrafo 12.6, che raccomandava “per esigenze di certezza del diritto e per responsabilizzare i soggetti coinvolti” di richiamare le sanzioni applicabili nel testo della dichiarazione sostitutiva sulle situazioni di conflitto di interesse, oltre che nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (“PTPCT”). E’ stato quindi rinnovato l’invito, diretto a Responsabili e Coordinatori di Area/Sezione/Servizio, ad individuare tutti i dipendenti che, all’interno della propria struttura, si trovassero nella condizione di dover rendere, in forza del “Codice etico e di comportamento” (“Codice” per brevità) di AGECE e della normativa vigente, la dichiarazione sostitutiva “generale” in ordine all’assenza di conflitti di interesse.

Nell’informativa e nelle sessioni formative stato dato rilievo in particolare al conflitto di interessi nel Codice dei contratti pubblici e all’art. 42 che disciplina l’ipotesi particolare in cui il conflitto di interesse insorge nell’ambito di una procedura di gara.

E’ stata raccomandata, altresì, la lettura integrale delle Linee Guida ANAC n. 15/2019, richiamando l’attenzione sulle disposizioni di maggior impatto ivi contenute che sono state elencate e descritte.

L’attività formativa proseguirà nei prossimi anni anche alla luce delle indicazioni fornite in materia di Contratti Pubblici nel nuovo PNA 2022.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

10 TRASPARENZA E PROGRAMMA 2023-2024

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione aveva approvato primo il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con deliberazione n. 14 in data 09/02/2016, quale documento distinto rispetto al Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Alla luce delle modifiche legislative intervenute, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato soppresso come autonomo documento, andando a costituire una Sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, il quale costituisce a sua volta parte integrante ed integrata nel Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001.

Pertanto, la definizione degli obiettivi di trasparenza tiene conto dei vincoli normativi, dei vincoli organizzativi, degli obiettivi di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto disciplinato dalla legge 190/2012 e d.lgs. 33/2013

10.1 Fonti

La principale fonte normativa per la stesura del primo programma è stato il Decreto Legislativo n. 33/2013, come codificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (in G.U. 08/06/2016, n.132).

Nella definizione degli obiettivi del programma si è tenuto conto anche delle deliberazioni ANAC, e in particolare della delibera n. 1134 del 08/11/2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 284 del 05/12/17, avente ad oggetto "*Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici,*" citata nell'introduzione del presente piano.

Nel corso del 2019 per una maggior coinvolgimento e sensibilizzazione anche dei vertici aziendali sul tema, sono stati attribuiti ai Dirigenti dell'Aree aziendali gli obiettivi di trasparenza intesi quali corretta trasmissione dei dati e informazioni ai fini della corretta e tempestiva pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

10.2 Stato di attuazione

L'attuale Programma costituisce documento di pianificazione delle azioni del triennio tese a sviluppare le politiche di trasparenza aziendali, partendo dai risultati raggiunti dal 2013 al 2022, tra cui si segnalano in particolare:

- ✓ implementazione sito "Amministrazione Trasparente";
- ✓ informatizzazione dei flussi di comunicazione dei dati relativi a gare e contratti e a consulenti/collaboratori;
- ✓ scadenziario dei termini di pubblicazione dei dati tramite utilizzo della intranet aziendale con avviso tempestivo ai referenti (vedasi circolare RPCT n. 11 del 09/11/2020);
- ✓ revisione della struttura del sito "Amministrazione Trasparente" in *compliance* con nuove previsioni d.lgs. 33/2013 e specifiche linee guida ANAC 2017 per gli enti pubblici economici;

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

- ✓ mappatura fabbisogno informativo;
- ✓ identificazione, coinvolgimento e formazione referenti per la trasparenza;
- ✓ implementazione e revisione dei flussi informativi;
- ✓ monitoraggio e verifica dei dati acquisiti tramite i flussi informativi implementati;
- ✓ informatizzazione del processo di acquisizione dei dati mediante acquisto di apposito software ;
- ✓ monitoraggio, verifica e rendicontazione del sistema di acquisizione e pubblicazione dei dati in materia di trasparenza;

10.3 Gli attori del processo di attuazione: RPCT e Referenti per la Trasparenza

- **Il Responsabile della Trasparenza ora RPCT**

Il Responsabile della trasparenza per l'Azienda Speciale AGECE è individuato nel Responsabile per la prevenzione della corruzione ridenominato RPCT.

- **Compiti del responsabile per la trasparenza RPCT**

Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte di AGECE degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al CdA e all'Autorità Nazionale Anticorruzione, i casi più gravi e i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce i Responsabili del dato, come individuati nell'**Allegato 2**, nell'elaborazione e nella trasmissione dei dati.

Inoltre, l'RPCT provvede all'aggiornamento del Piano, comprensivo degli adempimenti in materia di Trasparenza e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Il RPCT sottopone al C.d.A., l'aggiornamento del Piano e del Programma.

- **I Referenti per la Trasparenza**

Il RPCT si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Azienda, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

L'individuazione dei dipendenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente, costituisce il principale obiettivo operativo del presente Programma.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

Con circolare dell'RPCT del 09/12/2019 è stata data informazione a tutti i dipendenti della pubblicazione sul sito web istituzionale – sezione Amministrazione Trasparente - dei responsabili aziendali dell'elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei dati e dei documenti, che assicurino il rispetto degli obblighi di pubblicazione e accesso civico "semplice" nonché garantiscano la correttezza e la tempestività dei flussi informativi (**Allegato 2** al presente piano)

10.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

AGEC, tramite il responsabile della trasparenza e dei referenti, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Le misure organizzative adottate e da adottare sono:

- mappatura fabbisogno informativo;
- identificazione, coinvolgimento e formazione referenti per la trasparenza;
- implementazione e revisione dei flussi informativi;
- monitoraggio e verifica dei dati acquisiti tramite i flussi informativi implementati;
- informatizzazione del processo di acquisizione dei dati tramite l'acquisto alla fine dell'anno 2022 di un software appositamente dedicato che verrà implementato per la pubblicazione dei dati dall'anno 2023;
- formazione al personale aziendale in materia di trasparenza.

In considerazione delle dimensioni di AGECE, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT con cadenza trimestrale. Il monitoraggio nel corso del 2023 verrà svolto mediante l'apposita funzionalità prevista nel software acquistato.

10.5 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il presente programma è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale,



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

- comunicazione interna: incontri periodici e direttive periodiche ai dipendenti dell’Azienda Speciale, per un’applicazione omogenea della normativa.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

REV. 0	DATA 24 gennaio 2023	TRIENNIO 2023-2025
--------	----------------------	--------------------

11 CONCLUSIONI

L'Azienda è concretamente impegnata in un percorso continuo di mappatura e monitoraggio delle proprie aree di rischio. A seguito dell'introduzione di procedure operative e protocolli integrati per ogni unità funzionale si è ottenuto un miglioramento della valutazione dei fattori di rischio, che è oggetto di monitoraggio, di aggiornamento, di formazione e di strutturazione.

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 e quelle previste dalla legge n. 190/2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Al fine di assicurare l'applicazione del PTPCT e del Modello 231 sono previsti dai protocolli integrati di ciascuna unità funzionale specifici flussi informativi periodici verso l'RPCT e l'ODV.

Allegato 1

Mappatura dei processi a rischio con misure di contrasto, tempi e modalità

Allegato 2

Sezione "Amministrazione Trasparente" – Elenco degli obblighi di pubblicazione

AREE DI RISCHIO GENERALI E SPECIFICHE	Valutazione complessiva del rischio	Descrizione rischi	Misure di contrasto	Area Aziendale/Organo Aziendale	Responsabile	Attuazione
A) AREA PERSONALE						
1. Reclutamento del personale	MEDIO	Sopravalutazione/sottovalutazione del fabbisogno al fine di favorire il reclutamento di determinati profili professionali/soggetti. Discrezionalità e conflitto di interessi in fase di ricognizione delle esigenze.	* Le richieste confluiscono nel processo di redazione e approvazione del bilancio preventivo * I bandi di selezione dei dirigenti sono approvati dal CdA * La tabella numerica del personale è approvata dal CdA e dal Consiglio Comunale del Comune di Verona	Direzione Generale Dirigenti Risorse Umane	Direttore Generale	In atto. Regolamentazione e proposta integrazione regolamento personale entro 31/12/2024.
	MEDIO	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati".	* Attività disciplinata dal regolamento sulle modalità di assunzione del personale * Tracciabilità dell'iter decisionale e di redazione dei bandi di selezione	Direzione Generale Risorse Umane	Dirigente	In atto. Proposta di aggiornamento regolamento entro 31/12/2024.
	MEDIO	Pubblicità della selezione poco visibile	* Attività disciplinata dal regolamento sulle modalità di assunzione del personale; inoltre: * Evitare la pubblicazione durante le festività e nel mese di agosto (linee guida Anac n.15/2019 sul conflitto di interessi) * Evidenziare le selezioni tra le "news" sull'home page istituzionale	Risorse Umane	Dirigente	In atto. Proposta di aggiornamento regolamento entro 31/12/2024.
	ALTO	Valutazioni non omogenee durante la selezione	* Tracciabilità degli argomenti di esame e della conseguente motivazione della valutazione dei candidati da parte della commissione; * Dichiarazione di assenza di conflitti di interesse/parentela dei commissari rispetto ai candidati; * Rispetto della regola dell'anonimato in caso di prove scritte.	Commissione di selezione	Presidente della Commissione	In atto. Proposta di aggiornamento regolamento entro 31/12/2024.
	MEDIO	Scarso controllo del possesso in capo ai soggetti selezionati dei requisiti dichiarati	Al momento dell'assunzione: * richiesta casellario e certificato carichi pendenti al momento dell'assunzione * richiesta documentazione comprovante i requisiti dichiarati dal candidato assunto	Risorse Umane	Dirigente	In atto. Proposta di aggiornamento regolamento entro 31/12/2024.
2. Progressioni di carriera	MEDIO	Disomogeneità delle valutazioni	* Avvio del procedimento da parte del direttore generale, previa motivata proposta del responsabile di riferimento del dipendente per il CCNL Gasacqua * Regolamentazione PEO per lavoratori con CCNL Enti Locali * Proposta di integrazione del regolamento sul personale	Area di riferimento del dipendente	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto. Regolamentazione e proposta integrazione regolamento personale entro 31/12/2024.

AREE DI RISCHIO GENERALI E SPECIFICHE	Valutazione complessiva del rischio	Descrizione rischi	Misure di contrasto	Area Aziendale/Organo Aziendale	Responsabile	Attuazione
3. Conferimento di incarichi di collaborazione	MEDIO	* Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico * Operazione inesistente o sovrastimata	* Attività disciplinata da specifico regolamento aziendale; * Motivazioni particolareggiate nel testo delle determine; * Visione attenta dei curricula dei candidati; * Pubblicazione degli incarichi e delle consulenze sul sito amministrazione trasparente * Rendicontazione e tracciabilità dell'esecuzione dell'incarico. * Principio di rotazione degli incarichi	Area richiedente	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto. Revisione regolamento assegnazione incarichi professionali entro 31/12/2022.

B) AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE						
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	MEDIO	Rischi in fase di progettazione della gara: * capitolati e bandi "fotografia" * conflitti di interesse * operazione inesistente o sovrastimata	* Rotazione dei RUP * Controllo di conformità di bandi rispetto ai bandi tipo dell'ANAC * Monitoraggio sulla sussistenza di conflitti di interesse * Obbligo di comunicazione all'RPCT (e OdV) di: - nominativi di RUP e commissari - esito gare deserte o con una sola offerta presentata * Trasparenza processo decisionale - definizione ruoli e deleghe - segregazione delle competenze - tracciabilità delle attività	Area richiedente	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento						
3. Requisiti di qualificazione						
4. Requisiti di aggiudicazione						
5. Valutazione delle offerte	MEDIO	Rischi in fase di selezione del contraente: * accordo tra i partecipanti * conflitti di interesse * verifiche insufficienti sugli elementi dell'offerta * sostituzione di persona/titolare effettivo con prestanome	* Nomina trasparente di commissari esterni, previo avviso pubblicato sul sito istituzionale * Controlli sui requisiti * Obbligo di comunicazione dei dati sugli affidamenti a RPCT e ODV * Obbligo del RUP di attestare, qualora non intenda avvalersi di una commissione o di altro ausilio per la valutazione della sospetta anomalia, il possesso delle necessarie competenze tecniche e giuridiche * Utilizzo piattaforma SINTEL	Area richiedente	Dirigente e RUP	In atto
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte						

AREE DI RISCHIO GENERALI E SPECIFICHE	Valutazione complessiva del rischio	Descrizione rischi	Misure di contrasto	Area Aziendale/Organo Aziendale	Responsabile	Attuazione
7. Procedure negoziate	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> * capitolati e bandi "fotografia" * accordo tra i partecipanti * sostituzione di persona/titolare effettivo con prestanome * conflitti di interesse * verifiche insufficienti * operazione inesistente o sovrastimata * acquisto di beni di provenienza illecita/merci contraffatte con forte scontistica (prezzi inferiori a quello di mercato) 	<ul style="list-style-type: none"> * monitoraggio frequenza nomina a RUP in capo al medesimo soggetto * monitoraggio sulla sussistenza di conflitti di interesse * obbligo di comunicazione all'RPCT (e OdV) dei nominativi di RUP e commissari e altri dati sugli affidamenti * nomina trasparente di commissari esterni, previo avviso pubblicato sul sito istituzionale * procedure e modulistica per gli affidamenti sotto soglia, aggiornata e reperibile * verifica collegiale del possesso dei requisiti dell'affidatario * utilizzo piattaforma SINTEL * trasparenza processo decisionale - definizione ruoli e deleghe - segregazione delle competenze - tracciabilità delle attività - segmentazione del processo di gestione e di verifica di forniture, servizi e lavori 	Area richiedente	Dirigente e RUP	In atto
8. Affidamenti diretti						
9. Revoca del bando	BASSO	illecito ricorso alla revoca del bando o alla proroga dei termini ivi stabiliti	* congrua motivazione previo confronto con la Direzione Generale	Area richiedente	Dirigente e RUP	In atto
10. Redazione del cronoprogramma	MEDIO	Mancato rispetto delle scadenze contrattuali	<ul style="list-style-type: none"> * Monitoraggio periodico sul rispetto delle scadenze a carico sia del RUP, sia del DL/DEC * Valutazione dell'informatizzazione del monitoraggio della scadenza contrattuale con software dedicato 	Area richiedente	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto	MEDIO	Illecito ricorso alle varianti	<ul style="list-style-type: none"> * Valutazione congiunta dei presupposti di ricorso alle varianti * Invio all'ANAC e informazione sull'osservanza degli adempimenti in materia di varianti dal RUP all'RPCT (e ODV) 	Area richiedente	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto
12. Subappalto	MEDIO	Verifiche non sufficienti Formazione silenzio assenso per decorso dei termini	<ul style="list-style-type: none"> * Formalizzazione di articolata procedura * Formalizzazione dei controlli e dell'esito delle verifiche 	Area richiedente	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	MEDIO	Eccessiva autonomia del dirigente o RUP	<ul style="list-style-type: none"> * Condivisione delle valutazioni * Flusso informativo sulla gestione delle anomalie in fase di esecuzione del contratto dal Dirigente all'RPCT (e OdV) 	Area richiedente	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto

AREE DI RISCHIO GENERALI E SPECIFICHE	Valutazione complessiva del rischio	Descrizione rischi	Misure di contrasto	Area Aziendale/Organo Aziendale	Responsabile	Attuazione
C-D) Aree provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi e con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, congiuntamente con le Aree cosiddette "ulteriori" o "specifiche"						
Locazioni edilizia residenziale (ERP, convenzionato, libero mercato) e uso diverso						
Raccolta richieste, assegnazioni, variazioni, disdette, autorizzazioni interventi	BASSO	Mancato rispetto delle scadenze di legge o stabilite da Agec	Tracciabilità delle richieste tramite protocollazione informatica o procedura informatica equivalente (gestionale dedicato, piattaforma regionale per richieste ERP)	Area Gestione del Patrimonio\Sezione Casa	Dirigente e CapoSezione	In atto
Raccolta richieste, assegnazioni, variazioni, disdette, autorizzazioni interventi	MEDIO	Valutazioni o modalità operative non omogenee Sostituzione di persona/titolare effettivo con prestanome	* Trasparenza delle procedure tramite pubblicazione di regolamenti, modulistica, graduatorie o altre informazioni utili * Collegialità delle valutazioni * Segmentazione del processo valutativo * Procedura di assegnazione definita dal regolamento aziendale - pubblicità e tracciabilità - verifica della documentazione prodotta - stipulazione contratto di persona/identificazione della persona che stipula il contratto - collaborazione attiva con forze dell'ordine e autorità nei casi di anomalia - attenzione particolare alle segnalazioni da parte di terzi	Area Gestione del Patrimonio\Sezione Casa	Dirigente e CapoSezione	In atto
Gestione contenzioso - ERP - decadenze	BASSO	Rateizzazione pagamento troppo favorevole all'inquilino o non rispettata.	Vincoli e modalità reateizzazione disciplinate dal Regolamento aziendale	Area Gestione del Patrimonio\Sezione Casa	Dirigente e CapoSezione	In atto. Proposta di revisione del Regolamento entro 31/12/2023.
Gestione contenzioso - convenzionato, libero mercato (abitativo e uso diverso)	MEDIO	Mancato rispetto delle scadenze con decadenza dei termini processuali per conseguire lo sfratto.	Vincoli e modalità gestione rilascio immobili disciplinate dal Regolamento aziendale	Area Gestione del Patrimonio\Sezione Casa	Dirigente e CapoSezione	In atto. Proposta di revisione del Regolamento entro 31/12/2023.

AREE DI RISCHIO GENERALI E SPECIFICHE	Valutazione complessiva del rischio	Descrizione rischi	Misure di contrasto	Area Aziendale/Organo Aziendale	Responsabile	Attuazione
Concessioni cimiteriali, servizi cimiteriali e gestione dei cimiteri						
Attività di cremazione e di sepoltura	BASSO	Illecita/errata identificazione della salma o del manufatto di destinazione	<ul style="list-style-type: none"> * Procedure e istruzioni di lavoro formalizzate * Procedure informatiche e modulistica aggiornata * Verifiche e audit - gestione formalizzata delle non conformità * Certificazione di qualità del servizio * Revisione delle discipline attuative del regolamento comunale di polizia mortuaria 	Area Cimiteriale	Dirigente e CapoSezione	In atto.
Assegnazione tombe di famiglia	BASSO	Mancato rispetto delle priorità	<ul style="list-style-type: none"> * Tracciabilità delle richieste tramite protocollazione informatica o procedura informatica equivalente 	Area Cimiteriale	Dirigente e CapoSezione	In atto
Emissione autorizzazioni per interventi di privati su strutture cimiteriali	BASSO	Impropria emissione del titolo autorizzativo	<ul style="list-style-type: none"> * Procedure e istruzioni di lavoro formalizzate * Pre-parere Sezione Progetti e parere Soprintendenza preventivamente al rilascio dell'autorizzazione per interventi su beni vincolati 	Area Cimiteriale	Dirigente e CapoSezione	In atto

AREE DI RISCHIO GENERALI E SPECIFICHE	Valutazione complessiva del rischio	Descrizione rischi	Misure di contrasto	Area Aziendale/Organo Aziendale	Responsabile	Attuazione
Farmacie						
Gestione del magazzino prodotti	BASSO	Mancato passaggio del lettore sul codice a barre dei prodotti in fase di carico del magazzino	<ul style="list-style-type: none"> * Segmentazione attività operative e attività di controllo * Sistema informatizzato di segnalazione dei movimenti manuali di magazzino * Segnalazione alla farmacia interessata per la conseguente attività di verifica * Inventario periodico delle consistenze fisiche di magazzino 	Area Servizi Farmaceutici	Dirigente e Farmacista	In atto
Gestione delle vendite	MEDIO	Mancato passaggio del lettore sul codice a barre dei prodotti in fase di scarico del magazzino	<ul style="list-style-type: none"> * Verifiche frequenti a campione sulle giacenze di specifici prodotti * Inventario fisico analitico, con cadenza almeno annuale, da parte di terzi * Responsabilizzazione dei direttori di farmacia * Funzione contapezzi informatica prima della chiusura della vendita in fase di emissione dello scontrino con obbligo del conteggio dei pezzi 	Area Servizi Farmaceutici	Dirigente e Farmacista	In atto
Gestione ordini diretti	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> * Ordini non in linea con le reali necessità di fornitura * Definizione acquisti diretti influenzabile da parte del rappresentante * Operazione inesistente o sovrastimata * Acquisto di beni di provenienza illecita/merci contraffatte 	<ul style="list-style-type: none"> * Gestione centralizzata e formalizzata delle procedure di acquisto sulla base dei quantitativi richiesti per iscritto * Prescrizioni comportamentali volte a prevenire influenze esterne * Trasparenza delle procedure di acquisto * Tracciabilità operazioni - definizione ruoli e deleghe - segmentazione del processo di gestione e di verifica delle forniture - regolamentazione da parte di AIFA - tracciabilità e rintracciabilità lotti prodotti farmaceutici 	Area Servizi Farmaceutici	Dirigente e Direttore di Farmacia	In atto
Gestione farmaci e parafarmaci in scadenza/ scaduti / invendibili	BASSO	Alterazione della classificazione scadenze e correlata devoluzione gratuita a terzi a fronte di dazione di denaro o altra utilità	<ul style="list-style-type: none"> * Gestione formalizzata delle procedure di cessione gratuita * Magazzino automatizzato con gestione informatizzata delle scadenze 	Area Servizi Farmaceutici	Dirigente e Direttore di Farmacia	In atto
Gestione cassa farmacia	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> * Ammanco di cassa * Emissione scontrino o fatturazione prodotto per valore inferiore 	<ul style="list-style-type: none"> * Disponibilità all'utenza di strumenti tracciabili di pagamento * Acquisto POS collegati al gestionale di farmacia * Controlli su chiusure di cassa con funzione informatizzata contaresto * Sistema informatizzato di segnalazione di vendite con prezzo anomalo o extrasconto * Segregazione competenze gestionali e di controllo 	Area Servizi Farmaceutici	Dirigente e Direttore di Farmacia	In atto

AREE DI RISCHIO GENERALI E SPECIFICHE	Valutazione complessiva del rischio	Descrizione rischi	Misure di contrasto	Area Aziendale/Organo Aziendale	Responsabile	Attuazione
Ristorazione ed Eventi						
Gestione visite ispettive interne – cucine interne, centri cottura e punti distribuzione	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> * Controlli ispettivi non sufficienti * Valutazione non imparziale 	<ul style="list-style-type: none"> * Programmazione attività ispettiva con personale formato * Valutazione sulle cucine interne condotta da almeno due ispettori * Enti terzi e Comitati esterni preposti al monitoraggio e al controllo del servizio di ristorazione scolastica * Audit con check list formalizzate e condivise con personale di cucina e informatizzate tramite inserimento in banca dati aziendale 	Area Ristorazione ed Eventi	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto
Gestione derrate	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> * Ordini non in linea con le reali necessità di fornitura * Sottrazione fraudolenta di derrate * Operazione inesistente o sovrastimata * Acquisto di beni di provenienza illecita/merci contraffatte con forte scontistica 	<ul style="list-style-type: none"> * Gestione centralizzata ordini * Controlli su consegne * Applicazione normativa contratti pubblici inclusa verifica delle anomalie in fase di affidamento - segmentazione del processo di gestione e di verifica delle forniture - applicazione regolamentazione di igiene alimentare, con particolare riferimento a integrità confezioni ed etichettatura - acquisti coerenti per quantità e qualità con menù ristorazione scolastica - tracciabilità processo e decisioni - tracciabilità e rintracciabilità lotti prodotti alimentari - verifica visiva e documentale all'atto della consegna delle derrate ed eventuale apertura non conformità - sistema di controlli sulla qualità del servizio 	Area Ristorazione ed Eventi	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto
Gestione cassa (Torre dei Lamberti, Funicolare)	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> * Furto denaro (ammanchi di cassa) * Fatturazione prodotto o ingresso per valore inferiore od omessa fatturazione 	<ul style="list-style-type: none"> * Controlli su chiusure di cassa * Compresenza personale addetto alle biglietterie * Attivazione cassa automatica presso funicolare * Turnazione del personale addetto alla cassa e alla chiusura giornaliera * Gestione eventi: tracciatura richiesta - preventivo - conferma d'ordine servizio eventi - segmentazione procedura fatturazione 	Area Ristorazione ed Eventi	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto

AREE DI RISCHIO GENERALI E SPECIFICHE	Valutazione complessiva del rischio	Descrizione rischi	Misure di contrasto	Area Aziendale/Organo Aziendale	Responsabile	Attuazione
Aree ulteriori di rischio - Amministrazione, contabilità, finanza, legale						
Gestione di sponsorizzazioni e di liberalità ad associazioni ed enti	BASSO	* Attribuzione vantaggio economico a soggetto diverso o inesistente (Ente fittizio) * Erogazione di sponsorizzazione per attività/motivazione inesistente	Pubblicazione sul sito amministrazione trasparente di tutte le liberalità, di qualsiasi importo - revisione regolamento aziendale - procedura operativa interna con modulistica ad hoc (introduzione "modello accettazione" e presentazione documentazione statutaria) - procedura gestione conflitti di interesse	Consiglio di Amministrazione e Dirigenti	CdA per la deliberazione e Dirigente di riferimento per l'attuazione	In atto
Gestione delle spese di rappresentanza e dell'omaggistica	BASSO	* Ricezione omaggi o altre utilità da terzi per favorire ingiustamente pratiche o operazioni * Elargire omaggi a terzi in cambio di altre utilità	Regolamentazione aziendale sulla policy omaggi - diffusione e formazione ai dipendenti su Codice Etico e corrette procedure - tracciabilità e trasparenza - divieto di regalie ad amministratori e funzionari degli enti che esercitano funzioni di controllo su Agec	Tutti i dipendenti Agec e organi aziendali	Dirigente o Responsabile o dipendente della funzione di riferimento	In atto
Gestione fatturazione attiva e passiva - Gestione incassi e pagamenti	BASSO	* Fatturazione operazioni inesistenti * Distrazione fondi aziendali	Regolamentazione aziendale e normativa - Controllo Revisori - Pubblicità deleghe - segregazione competenze - coerenza ordine/fattura - obblighi tracciabilità/conto dedicato - revisione procedure operative con misure preventive	Area Amministrazione Finanza Contabilità'	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto
Gestione rimborsi assicurativi	BASSO	* Attivazione polizze per eventi/danni inesistenti * Attribuzione risarcimento a soggetto diverso dall'avente diritto Distrazione rimborsi	Segmentazione: procedura gestita da soggetti diversi; relazioni, sopralluoghi e perizie effettuate da più soggetti anche terzi	Area Gare Appalti Acquisti	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto
Negoziazione/stipulazione di contratti, accordi o convenzioni con soggetti pubblici/enti	BASSO	* Dazione o promessa di denaro o altra utilità al fine di indurre l'ente ad assumere decisioni a favore del richiedente o alterazioni nell'attività di controllo. * False dichiarazioni in fase di negoziazione o rendicontazione	Segmentazione del processo decisionale e pluralità di soggetti nella conduzione della negoziazione (Direzione/Consiglio di Amministrazione/Organi politici e tecnici della PA) Pubblicità e tracciabilità dell'iter decisionale con deliberazioni aziendali e dell'ente proprietario Controlli di regolarità amministrativa e contabile svolti da funzioni interne ed organi esterni	Consiglio di Amministrazione Direzione generale o Area di riferimento	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto
Transazioni e predisposizione di relazioni, memorie e altre attività di impulso giurisdizionale	MEDIO	False dichiarazioni in fase di redazione degli atti al fine di favorire ingiustamente i richiedenti	Regolamentazione aziendale e normativa - segregazione competenze - tracciabilità iter decisionale - previsione statutaria in caso di liti	Direzione e Ufficio Legale	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto
Accesso agli atti	BASSO	Accoglimento istanza di accesso non recepitibile al fine di favorire ingiustamente i richiedenti oppure illegittimo diniego di accesso al fine di danneggiare i richiedenti	Regolamentazione aziendale e normativa - Pubblicità accessi - segregazione competenze	Direzione e Ufficio Legale	Dirigente e Responsabile della funzione di riferimento	In atto

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT
	Atti generali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
				Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE / RPCT
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE / RPCT	
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	NON APPLICABILE AD AGECE POICHE' GLI INCARICHI SONO CONFERITI A TITOLO GRATUITO
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	NON APPLICABILE AD AGECE POICHE' GLI INCARICHI SONO CONFERITI A TITOLO GRATUITO	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	NON APPLICABILE AD AGECE POICHE' GLI INCARICHI SONO CONFERITI A TITOLO GRATUITO	
Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	DIREZIONE GENERALE			

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti		
Organizzazione		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	DIREZIONE GENERALE		
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	DIREZIONE GENERALE		
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	DIREZIONE GENERALE		
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	DIREZIONE GENERALE		
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	DIREZIONE GENERALE		
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	NON APPLICABILI AD AGECE POICHE' GLI INCARICHI SONO CONFERITI A TITOLO GRATUITO		
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	NON APPLICABILI AD AGECE POICHE' GLI INCARICHI SONO CONFERITI A TITOLO GRATUITO		
					Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
					Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
					Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE	
Telefono e posta elettronica		Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AREA SERVIZI GENERALI			
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Società in controllo pubblico Società in regime di amministrazione straordinaria Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALE PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA		
					1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico		OGNI AREA AZIENDALE PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA		
					2) oggetto della prestazione		OGNI AREA AZIENDALE PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA		
					3) ragione dell'incarico		OGNI AREA AZIENDALE PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA		
					4) durata dell'incarico		OGNI AREA AZIENDALE PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA		
					5) curriculum vitae del soggetto incaricato		OGNI AREA AZIENDALE PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA		
					6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali		OGNI AREA AZIENDALE PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA		
					7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura		OGNI AREA AZIENDALE PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE			

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti				
Incarico di Direttore generale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		SEZIONE RISORSE UMANE				
			Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica,.	Annuale (non oltre il 30 marzo)	RPCT			
								Per ciascun titolare di incarico:			
							Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
							Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE				
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE				

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	SEZIONE RISORSE UMANE
	Dirigenti cessati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici+D53	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno	SEZIONE RISORSE UMANE
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	SEZIONE RISORSE UMANE			
	Dotazione organica	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
	Tassi di assenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
	Contrattazione collettiva	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
	Contrattazione integrativa	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	SEZIONE RISORSE UMANE
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
			Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE RISORSE UMANE
	Società partecipate	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
					Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	DIREZIONE GENERALE			

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti	
Enti controllati			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
			Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
	Enti di diritto privato controllati	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo pubblico		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILE AD AGECE.
				Per ciascuno degli enti:				
				1) ragione sociale		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILE AD AGECE.	
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILE AD AGECE.	
				3) durata dell'impegno		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILE AD AGECE.	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILE AD AGECE.	
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILE AD AGECE.	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILE AD AGECE.	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	NON APPLICABILE AD AGECE.		
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	NON APPLICABILE AD AGECE.		
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013				Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NON APPLICABILE AD AGECE.		
Rappresentazione grafica			Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis.		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:			
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti
		co.3, d.lgs. n. 33/2013 (limitatamente all'attività di pubblico interesse)	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA
					Per i procedimenti ad istanza di parte:		OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA
Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate					Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)					Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA
					Per ciascuna procedura:		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti	
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	<p>QUALORA STAZIONI APPALTANTI</p> <p>Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici</p> <p>Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013</p>	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.</p>	<p>Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)</p>	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.</p>	<p>Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.</p>	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA
			Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)		Contratti	<p>Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti</p>	Tempestivo	NON APPLICABILE - ART. 1, CO. 505, L. 208/2015 ABROGATO DAL D.LGS. 18 APRILE 2016, N. 50, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 19 APRILE 2017, N. 56.

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	OGNI AREA AZIENDALI PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
	Atti di concessione		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
Bilanci	Bilancio	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (ove l'adozione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore) per attività di pubblico interesse	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in formai ntegrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	AREA MARKETING, SVILUPPO E CONTROLLO	
	Provvedimenti	Società in controllo pubblico	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE	
					Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE	

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Società in controllo pubblico	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AREA GESTIONE DEL PATRIMONIO
	Canoni di locazione o affitto	Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AREA GESTIONE DEL PATRIMONIO
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi		DIREZIONE GENERALE
				Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	DIREZIONE GENERALE
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
	Corte dei conti	Società ed enti sottoposti al controllo della Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Qualora concessionari di servizi pubblici: Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
	Class action		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE
			Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE
			Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE
	Costi contabilizzati		Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
	Liste di attesa	Enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
	Servizi in rete	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	AREA MARKETING, SVILUPPO E CONTROLLO
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	AREA MARKETING, SVILUPPO E CONTROLLO
					Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	AREA MARKETING, SVILUPPO E CONTROLLO
				Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	AREA MARKETING, SVILUPPO E CONTROLLO
	IBAN e pagamenti informatici		Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AREA MARKETING, SVILUPPO E CONTROLLO
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013 (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (nei casi in cui società ed enti realizzino opere pubbliche)	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
		Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici		Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE	

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti
Informazioni ambientali		servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIREZIONE GENERALE
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT
				Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT
				Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT
				Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT
Altri contenuti	Accesso civico	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE
				Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE
				Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE
				Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	DIREZIONE GENERALE
		Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	DIREZIONE GENERALE

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Unità Organizzativa (U.O.) responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dati, informazioni e documenti
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	inserirsi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	DIREZIONE GENERALE
Altri contenuti	Dati ulteriori	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	DIREZIONE GENERALE